

2

Conosco il tuo fallimento

Lectio Lc 5, 1-11

Invocare lo Spirito Santo

O Spirito Paraclito, dono del Risorto, che vivi in noi, non sapendo come dialogare con te, ci facciamo aiutare dalla Parola che tu stesso hai ispirato ai tuoi profeti. Tu ci scruti, e penetri e conosci da lontano i nostri pensieri, ti sono note tutte le nostre vie. Agisci in noi, parla in noi, indicaci tu la via, fa sgorgare in noi pensieri, desideri secondo il tuo volere affinché possiamo trasformarci sempre più ad immagine del Cristo. Te lo chiediamo per la preghiera di Maria nostra madre e maestra nella fede.

Lettura della sacra pagina

1 Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret **2** e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. **3** Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. **4** Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». **5** Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». **6** E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. **7** Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. **8** Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». **9** Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; **10** così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». **11** Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Comprendere

v. 1: “Gesù stava in piedi presso il lago”. Gesù è in piedi, “sta” in mezzo ai suoi, nella tipica posizione del Risorto. La folla, i discepoli, è attorno a lui “presso il lago”. L'immagine del lago/mare ci rimanda al popolo di Israele che s'appresta ad attraversare il Mar Rosso per giungere alla Terra della Promessa. Anche qui il popolo si prepara, con il nuovo Mosè, per un grande esodo che è il Regno dove Dio Padre farà dono, attraverso la pasqua di Gesù, della liberazione dal peccato e dalla morte e della vita divina.

v. 2: “la folla fa ressa attorno a lui per ascoltare la Parola di Dio”. Attorno a Gesù sta un popolo di ascoltatori, è già presente in germe la Chiesa, la comunità dei convocati dalla Parola. Questa Parola, che è Cristo stesso, attira perché è vera e viva, scaturisce dal mistero del suo essere Verbo eternamente pronunciato dal Padre di cui tutti sono invitati ad ascoltare/obbedire.

v.3: “Vide due barche Gesù salì in una barca”. L'attenzione si sposta ora verso due barche di pescatori lì vicino. Sono intenti a risistemare le reti per poi tornarsene a casa stanchi e delusi. Gesù sale autorevolmente non a caso su una di esse come fosse sua: ma quella non è

la barca di Simone? Ora non è più in piedi ma sta *seduto* su quella barca: è la posizione del maestro, di chi con autorità insegna da una cattedra. E Gesù maestro dalla barca parla a tutti, nessuno è escluso. La barca è qui evidente immagine della Chiesa, la “barca di Pietro”, che galleggia sulle acque tumultuose del mondo. E questa barca su cui è assiso il Cristo Signore compie l’esodo, il suo pellegrinaggio, verso la terra promessa ovvero il Regno di Dio.

v. 4: dice Gesù: *“Prendi il largo e calate le reti”*. Al termine della predicazione Gesù rimane con i pescatori delle due barche, la folla se ne è andata. E qui Gesù prende ancora l’iniziativa: chiede autorevolmente a Simone di andare ancora a pescare con gli altri, di sciogliere gli ormeggi, lasciare la riva e dirigersi al largo.... Incongruente l’ordine di Gesù: dovrebbe sapere che di giorno non si pesca. Ma lui che ne sa? Perché poi ricevere un ordine da questo estraneo? Ma poco prima Simone ha ascoltato le parole di questo Rabbi di Nazareth... e queste parole probabilmente hanno vibrato nel suo cuore... Quali parole potrà aver udito?

v. 5: dice Simone: *“Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti”*. Sì, ha pescato tutta la notte ma deve ammettere il suo fallimento: *non abbiamo preso nulla!* Gesù ha visto la sua frustrazione, delusione, impotenza che potremmo chiamare fallimento. Vi è anche qui un bisogno da colmare a cui Gesù non rimane insensibile. Simone e i suoi poco prima hanno ascoltato le parole che Gesù aveva rivolto alla folla, esse sicuramente hanno risvegliato nel loro cuore una speranza e una fiducia nuova in Dio. Ecco allora che la parola ascoltata si traduce in un atto di fede, ovvero di obbedienza e di fiducia: *ma sulla tua parola getterò le reti*”. Lui e i suoi si rimettono al lavoro: dubbi speranze, perplessità attraversano il loro cuore ma perseverano. Gesù è la Parola che opera ciò che dice e Simone deve imparare e toccare con mano questa verità.

v. 6: *“Presero una gran quantità di pesci”*. le reti rimaste vuote la notte, di giorno, diventano improvvisamente strapiene. L’agire di Dio sorprende per la sovrabbondanza del suo dono che egli non lesina all’uomo. Dio vuole riempire totalmente il vuoto e il fallimento del nostro cuore.

v. 7: *“fecero cenno ai compagni dell’altra barca perché venissero ad aiutarli”*. La fatica e la gioia della pesca è condivisa dai soci di Simone. E’ bella la parola greca che noi traduciamo con “aiutarli” (*syllabasthai*): sarebbe meglio tradurla con “concepirli” perché è proprio la stessa parola che viene usata per dire che Maria “concepì” nel suo grembo il frutto straordinario della sua obbedienza. La Parola di Dio riempie Maria, la stessa Parola riempie la barca di Pietro.

v. 8-9 *“Signore, allontanati da me, sono un peccatore”*. Grande stupore aveva preso lui e tutti”. Arriviamo così all’ultima scena: visto l’accaduto a Simone non resta altro da fare che gettarsi ai piedi di Gesù per dirgli: *allontanati da me, sono un peccatore*. Simone vede la maestà di Gesù e la propria miseria. Quando Dio si rivela all’uomo è donato il “timor di Dio” ovvero la coscienza della nostra nullità dinanzi alla sua infinita potenza e grandezza. Simone chiede dunque al Signore di allontanarsi da lui perché come può l’uomo accostarsi al Tre Volte Santo e rimanere vivo? E come può non stupire che Dio venga così “umanamente” incontro all’uomo?

v. 10: *“Non temere”*. Gesù dice a Simone le stesse parole rassicuranti rivolte ai profeti e dall’angelo a Zaccaria e a Maria e che significano: abbi fiducia.

“sarai pescatore di uomini”: Simone riceve dal Signore la sua missione di essere pescatore di uomini proprio nel momento in cui si scopre “peccatore”. Che significa “pescatore d’uomini”? il testo greco svela così il senso della pesca di Simone: pescherai uomini perché vivano, cioè li strapperai all’abisso della morte perché possano ricevere la vita. Simone dovrà con i suoi darsi da fare perché gli uomini escano vivi dalle acque e continuino a vivere. La sua missione è identica a quella del Signore: Gesù è venuto a salvare ciò che era perduto (Lc 19, 10). Simone gli è l’aiutante.

v. 11: “Abbandonato tutto lo seguirono”. Si osservi che Gesù si era rivolto solo a Simone e indirettamente lo aveva esortato a seguirlo. Ma qui si dice che anche gli altri condividono la scelta di Simone. Si dice: *abbandonarono tutto*”: accettano che la loro vita da questo momento cambi radicalmente in un atto di fede simile a quello di Abramo e di Maria.

Meditare

1. Prendo atto dei miei “fallimenti”, della mia radicale incapacità di salvarmi, dei miei innumerevoli scoraggiamenti, stanchezze, ferite, peccati che sto vivendo o mi porto dietro da tempo... Quando alla sera mi ritrovo a guardare la giornata e scorgere di non aver “pescato nulla” e allora la vita appare amara, faticosa, inconcludente.... Proprio in questa situazione il Signore mi raggiunge: chiede di salire sulla mia barca, ovvero di poter condividere la mia vita, non perché sia bravo o me lo meriti ma solamente perché mi vuole fare dono della salvezza che è lui stesso.

2. C’è una parola di speranza anche per me oggi: Gesù Maestro mi invita a riprendere il cammino non più da solo ma con lui, a giocarmi sulla sua Parola fino a fondo anche se il mondo intorno a me scuote il capo... rischio sapendo che è l’unico modo che mi permetterà di sperimentare se la sua promessa è vera. So che Gesù Signore mi invita a questa fiducia, a questa consegna della mia vita a lui per toccar con mano il frutto abbondante che ne deriva.

3. I primi cristiani dei primi secoli si definivano “pesciolini” tratti fuori dal mare tenebroso dell’idolatria, dell’odio e del non senso e trasferiti sotto il cielo della misericordia di Dio. La barca di Pietro dove siede Gesù, la Chiesa, è segno e strumento di salvezza per ogni uomo. Essa è la nuova arca che attira a sé molti fratelli al fine di salvarli. Così Gesù Signore desidera chiamarmi perché mi unisca alla missione sua e della Chiesa, trasformandomi in strumento di salvezza per i fratelli che incontro. Chiedo, guardando a Maria, allo Spirito il coraggio del mio “sì”

Pregare

O Dio nostro Padre, che in Cristo tua Parola vivente ci hai donato abbondanza infinita di vita, fa’ che lo Spirito santo ci renda non solo uditori ma realizzatori del Vangelo, perché all’umanità intera, immersa nel tumulto del mondo, sia gettata la rete e la barca della salvezza che è la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.